

L'assise si apre domani a Brighton

Economia ed Europa temi centrali al congresso laburista

Il partito di Callaghan posto di fronte a scelte decisive - Per la prima volta presenti ai lavori rappresentanti del PCI, PCF e PCE

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Conferma della linea di risanamento economico e proposte contrastanti sull'eventuale rilancio sono alla base dei temi in discussione al 76. Congresso annuale laburista che si apre domani a Brighton.

duranti elezioni degli anti-MEC laburisti, il leader ha preso l'iniziativa, nel tentativo di darle veste concreta e costruttiva, ad una corrente critica che d'ora in poi, se il Congresso adotterà questa linea, dovrà essere esclusa.

La sortita di Callaghan, se il Congresso la convalida, ha un effetto salutare: quello di spazzar via qualunque residua tendenza a prendere la CEE come capro espiatorio di tutti i guai della Gran Bretagna, ad addossare cioè (come si è fatto in certi ambienti laburisti in questi ultimi anni) la responsabilità del peggioramento della crisi economica al prezzo che il paese avrebbe pagato per la sua appartenenza alla Comunità.

Il compagno Napolitano al congresso

ROMA — Ai lavori del 76. congresso del Partito Laburista di Gran Bretagna, a cui per la prima volta è stato invitato anche il nostro Partito, parteciperà il compagno Giorgio Napolitano, membro della Direzione.

Antonio Bronda

PECHINO — La Cina ha celebrato ieri, in un'atmosfera festosa, il ventottesimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare.

È stato osservato che, in una delicata fase di revisione, il congresso di quest'anno sarà costretto, come non mai, a rivolgersi alla sua stessa ragione d'essere, cioè ad interessarsi specificamente del partito e delle sue strutture e orientamenti.

Una maggior coesione programmatica, fermi restando i diversi punti di vista, è l'obiettivo che — dal canto suo — si è prefisso il governo quando, già alcuni mesi orsono, aveva cercato di smussare gli angoli della logora dialettica sull'Europa cominciando l'esecuzione ad abbandonare il vecchio e sterile rifiuto ad oltranza della CEE.

La lettera che Callaghan ha indirizzato al segretario del partito Ron Hayward non è comunque al di là delle considerazioni tattiche di gestione: il lungo blocco del partito laburista in patria e all'estero riducevano considerabilmente l'influenza e il raggio di azione sociale soprattutto a contatto con le altre forze socialiste, democratiche e di sinistra in Europa.

mento polemico e niente affatto chiaro. Callaghan ha accennato ad una bozza di riforma, da concordare con gli altri governi dei nove paesi, su sei aree di discussione: 1) autorità dei governi e parlamenti locali; 2) controllo democratico dell'attività comunitaria; 3) riconoscimento delle rispettive esigenze nazionali da parte dei piani della comunità; 4) riforma della politica agricola europea; 5) sviluppo della politica energetica; 6) allargamento della Comunità. In sintesi, la posizione inglese verrebbe ora a delimitarsi con ancora maggiore chiarezza sul terreno di un'Europa concepita come libera federazione di Stati, e sempre più lontana dall'ideale federale o anche semplicemente di una unione monetaria.

Sono questi gli aspetti che spingono i commentatori a sollevare dubbi consistenti sulla presa di posizione di Callaghan, che nel tentativo di disarmare preventivamente i suoi critici al Congresso laburista, rischia ora di riattivare una serie di polemiche in sede europea.

Le prime reazioni di Bruxelles sono assai fredde per quanto riguarda il rischio di scivolare verso «mutamenti impronunciabili» anche se ci si rallegra che il lungo processo di neutralizzazione e di recupero delle correnti anti-MEC possa adesso arrivare alla sua fase finale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale. La situazione internazionale, i problemi del movimento operaio e comunista sono stati gli argomenti centrali della lunga conversazione.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

MOSCA (C.B.) — Il presidente del Soviet Supremo e il consiglio dei ministri dell'URSS ricordano il 28. anniversario della Repubblica Popolare Cinese con un messaggio agraphato inviato a Pechino al Comitato

permanente dell'assemblea dei rappresentanti del popolo e al consiglio di Stato della RPC. Anche il CC del PCUS celebra l'anniversario con un ampio articolo sulla Pravda intitolato «28 anni della RPC».

La liberazione nazionale e sociale ha portato alla fondazione della nuova repubblica. Il messaggio prosegue affermando che i rapporti «statali» devono svilupparsi «sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingerenza negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia».



BUDAPEST — Un momento del colloquio tra Kadar e Berlinguer

Atmosfera di grande amicizia e cordialità

I colloqui di Budapest fra Berlinguer e Kadar

Temi centrali: situazione internazionale, problemi del movimento operaio - Calorosa manifestazione di simpatia alla sede del Comitato Centrale del POSU

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST — In un'atmosfera di amicizia e grande cordialità, sono iniziati a Budapest i colloqui tra il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer, giunto l'altro ieri sera in Ungheria con il compagno Anselmo Gouthier della segreteria del nostro partito e il compagno Janos Kadar primo segretario del Comitato centrale del POSU.

Dopo il colloquio, Kadar ha offerto un pranzo in onore dei compagni Berlinguer e Gouthier, all'ingresso dell'imponente Palazzo Bianco che si affaccia sulla riva sinistra del Danubio dove ha sede il Comitato centrale del POSU, da una calorosa manifestazione di simpatia da parte dei compagni dell'apparato socialista ungherese, che dopo un lungo applauso, hanno loro offerto fiori.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

o lo avevano poi accompagnato in un lungo corteo di auto fino alla residenza riservata, una isolata e tranquilla villa posta proprio in cima alla collina Szabadsag, da cui si domina tutta la città.

I lavori sono quindi proseguiti ieri pomeriggio: Berlinguer e Gouthier hanno avuto uno scambio di idee con Kadar e Nemeth su alcuni problemi di politica economica. Il programma della visita del segretario generale del PCI proseguirà oggi con una escursione nella campagna ungherese.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

DALLA PRIMA PAGINA

Roma

de neofascista. Qualche minuto dopo arriva la polizia, il fumo dei lacrimogeni inonda la strada, ed è il caos. Negli scontri resta ferito di striscio una spalla da un proiettile un maresciallo della Celere, Gelsomino Tagliametti (prognosi di pochi giorni).

Nel frattempo il corteo prosegue fino a piazza Bologna. Qui un'altra scena di violenza: in dieci si fanno attorno a un giovane riconosciuto come missino, lo pestano, si sentono anche alcuni spari. Il giovane è Tonino Alaimo, 19 anni: arriva più tardi in ospedale con un polpacchio bucoato da un proiettile, la prognosi è di 15 giorni.

A trenta metri da piazza Bologna, in via Livorno, c'è una sezione del MSI. Nuovo assalto con ordigni incendiari, poi un altro boato fa tremare i vetri dei palazzi. Anche qui la sede è devastata.

Il corteo degli studenti viene investito d'accappio dai gas lacrimogeni, quindi si sfalda, i giovani fuggono. Nella stessa zona resta conteso il presidente dell'opera universitaria, Giuseppe De Masa (picchiato mentre tenta di impedire che la sua auto venga rovesciata in mezzo alla strada).

Quando la mattinata è finita, dunque, c'è un bilancio preoccupante. La questura è mobilitata al completo. Mentre all'ufficio di gabinetto vengono coordinati i servizi di ordine pubblico, all'ufficio politico si fa il punto delle indagini sull'assassinio di Walter Rossi, proseguito interrottamente dall'altra sera.

Il pomeriggio di questa giornata difficile a Roma comincia con due nuovi concentramenti dei gruppi estremisti: «autonomia operaia» in piazza Esedra, tutti gli altri in piazza Igea, al Trionfale, dove pochi giorni fa missini hanno ferito una ragazza a revolverate.

Uno dei due cortei (quello di piazza Igea) passa davanti al luogo dove è stato assassinato Walter Rossi. La chiazza di sangue sull'asfalto viene coperta da decine di mazzi di fiori: gran parte dei giovani li hanno raccolti in dono strada facendo, da qualche fioraio della zona.

Le elezioni per gli organi collegiali e per i distretti scolastici — ha concluso Occhetto — saranno un appuntamento decisivo per il controllo delle masse con la riforma della scuola. Questa è una battaglia che si inserisce nel grande e difficile compito storico in cui sono impegnati i comunisti italiani: far uscire il paese dalla crisi allargando la democrazia e rispettando la libertà fondamentali dei cittadini.

Scuola

L'incontro popolare di protesta viene concluso dal compagno Paolo Bufalini, che parla a nome dell'Associazione partigiani: occorre spezzare la spirale della violenza dice nell'unità di tutte le forze democratiche del Paese.

A tarda sera, ancora qualche sussulto di tensione, gli ultimi episodi preoccupanti. Botte incendiarie, fasciste evidentemente, vengono lanciate contro la sezione socialista e comunista del quartiere Italia. Poco dopo, alla fine di viale Liegi alcuni fascisti seduti davanti a un bar lanciano due sedie contro un tram carico di giovani, probabilmente aderenti a gruppi estremisti dopo uno scambio di invettive.

Quando la mattinata è finita, dunque, c'è un bilancio preoccupante. La questura è mobilitata al completo. Mentre all'ufficio di gabinetto vengono coordinati i servizi di ordine pubblico, all'ufficio politico si fa il punto delle indagini sull'assassinio di Walter Rossi, proseguito interrottamente dall'altra sera.

Il pomeriggio di questa giornata difficile a Roma comincia con due nuovi concentramenti dei gruppi estremisti: «autonomia operaia» in piazza Esedra, tutti gli altri in piazza Igea, al Trionfale, dove pochi giorni fa missini hanno ferito una ragazza a revolverate.

Uno dei due cortei (quello di piazza Igea) passa davanti al luogo dove è stato assassinato Walter Rossi. La chiazza di sangue sull'asfalto viene coperta da decine di mazzi di fiori: gran parte dei giovani li hanno raccolti in dono strada facendo, da qualche fioraio della zona.

Le elezioni per gli organi collegiali e per i distretti scolastici — ha concluso Occhetto — saranno un appuntamento decisivo per il controllo delle masse con la riforma della scuola. Questa è una battaglia che si inserisce nel grande e difficile compito storico in cui sono impegnati i comunisti italiani: far uscire il paese dalla crisi allargando la democrazia e rispettando la libertà fondamentali dei cittadini.

Le elezioni per gli organi collegiali e per i distretti scolastici — ha concluso Occhetto — saranno un appuntamento decisivo per il controllo delle masse con la riforma della scuola. Questa è una battaglia che si inserisce nel grande e difficile compito storico in cui sono impegnati i comunisti italiani: far uscire il paese dalla crisi allargando la democrazia e rispettando la libertà fondamentali dei cittadini.

Le elezioni per gli organi collegiali e per i distretti scolastici — ha concluso Occhetto — saranno un appuntamento decisivo per il controllo delle masse con la riforma della scuola. Questa è una battaglia che si inserisce nel grande e difficile compito storico in cui sono impegnati i comunisti italiani: far uscire il paese dalla crisi allargando la democrazia e rispettando la libertà fondamentali dei cittadini.

In un'atmosfera di festa e di lotta politica

La Cina popolare celebra il suo 28° anniversario

Hua Kuo-feng evita di attaccare direttamente il «social-imperialismo» - Messaggi distensivi dei dirigenti sovietici

La liberazione nazionale e sociale ha portato alla fondazione della nuova repubblica. Il messaggio prosegue affermando che i rapporti «statali» devono svilupparsi «sulla base dei principi di eguaglianza, rispetto della sovranità e della integrità territoriale, non ingerenza negli affari interni, rifiuto reciproco del ricorso alla forza e alla minaccia».

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

La riunione è durata quasi quattro ore; insieme a Kadar era presente anche Janos Berez, responsabile della sezione esteri del comitato centrale.

segnanti sul terreno ideale e culturale. Occhetto, a proposito del pluralismo ha sostenuto che i comunisti ritengono che il pluralismo ideologico e culturale, non comporti necessariamente un pluralismo scio-

lastico: al pluralismo delle ideologie capitalistiche, e non fa contrapporre il pluralismo nelle istituzioni. Lo stesso documento della «Congregazione sulla scuola finisce per sottovalutare l'influenza che la presenza cattolica può avere nella vita del paese, nella determinazione di una via originale di fuoriuscita dalla società capitalistica, e non fa altro che chiedere a tutti di farsi «chiesa separata».

Riferendosi all'attuale situazione politica, Occhetto ha affermato che il PCI non tollererebbe l'accordo programmatico fra i partiti sia disatteso. Per quanto riguarda la scuola, ha aggiunto — consideriamo insopportabili, ogni atteggiamento ministeriale che sia rivolto allo scavalco delle forze democratiche, o ad accendere la miccia del gioco pirotecnico dei circolari. Occorre allora stare attenti e contrastare in anticipo la linea del fatto compiuto.

Per quanto riguarda le prossime elezioni scolastiche i comunisti non intendono elaborare una sorta di programma elettorale, anche perché non si tratta di presentare liste di partito. L'approvazione della legge 382 ha avviato l'importante processo di trasformazione dello Stato che può favorire un collegamento più stretto tra organismi della scuola ed enti locali. Proprio per questo i distretti, devono riuscire a mobilitare attorno alla scuola tutte le forze disponibili, dagli enti locali al mondo della produzione. Gli stessi genitori, le loro organizzazioni democratiche — ha sostenuto Occhetto — possono assumere ad una funzione nuova per far sentire la voce delle masse popolari e della classe operaia sui temi di fondo della vita e della programmazione della scuola.

Con il suo esordio anche per le associazioni degli insegnanti e degli studenti. Ma quale sarà il clima in cui si andrà a questa prova elettorale? Per adesso è impossibile dirlo, anche se ci sono forze che mirano a determinare uno stato di tensione artificiale. Ma insidie di natura diversa, e non fa altro che da certe componenti del mondo cattolico, e in particolare da Comunione e liberazione, che puntano su un risorgente integralismo. I vescovi hanno già formato delle consulte diocesane per i distretti e spingono verso la formazione di liste di associazioni e movimenti studenteschi tentando di chiamare i cattolici a raccolta in quanto cattolici. E' evidente che sul terreno concreto della scuola la battaglia non è tra laici e cattolici ma tra rinnovatori e reazionari. E' per questo che i comunisti propongono il numero più ampio possibile di liste unitarie, vediamo — ha aggiunto Occhetto — che sia non solo giusto e legittimo, ma persino necessario, che per la salvezza della scuola italiana uomini, donne e giovani di diverse ispirazioni ideologiche incomincino a lavorare insieme. C'è un'azione comune, necessaria, che bisogna unirsi a quei valori che sono considerati estranei dall'attuale sistema economico e che ci accomuna invece alla gente più sensibile del mondo cattolico. E' a queste forze che rinnoviamo il nostro appello.

Occhetto ha indicato tre linee di fondo per la piattaforma delle liste unitarie: la discriminante nei confronti della violenza, da qualsiasi parte essa venga; la scelta del pluralismo e della avversione ad ogni integralismo, sia laicista o cattolico; l'avversione nei confronti di ogni concezione classista della scuola, partendo dall'istruzione di base, nella riqualificazione della scuola dell'infanzia, nello sviluppo del pieno tempo nella scuola dell'obbligo, nel piano di edilizia scolastica adeguato a questi obiettivi.

Le elezioni per gli organi collegiali e per i distretti scolastici — ha concluso Occhetto — saranno un appuntamento decisivo per il controllo delle masse con la riforma della scuola. Questa è una battaglia che si inserisce nel grande e difficile compito storico in cui sono impegnati i comunisti italiani: far uscire il paese dalla crisi allargando la democrazia e rispettando la libertà fondamentali dei cittadini.

Dopo aver salutato la presenza delle delegazioni del PSI, della DC, del PRI, delle ACLI, del Movimento giovanile repubblicano e di quello democristiano e il febbraio '77, la presidenza ha dato inizio al dibattito. Fra i primi interventi, il saluto di Lucia Benadusi per il PSI, quello di Luisa Calogeri La Malfa per il PRI, di Stefano Colonnelli per il Movimento giovanile dc; e poi Roberto Infelisi di Bolzano, Marco Pianta del Consiglio di fabbrica della Fiat Mirafiori di Torino, Monico di Bologna, Vittorio Campione della CGIL scuola lombarda.